

# Canonizzazioni Irreali

Aprile 5, 2014

La “canonizzazione” di due Papi conciliari, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, è prevista per l’ultima Domenica di questo mese, e molti credenti cattolici sono spaventati a morte. Sanno che i Papi conciliari sono stati (oggettivi) distruttori della Chiesa. Sanno che la Chiesa sostiene che le canonizzazioni siano infallibili. Saranno costretti a credere che Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II siano santi? Ed ecco che la loro mente vacilla. Ma non è necessariamente così.

Nel mese di agosto dell’anno scorso, questi “Commenti” hanno precisato che le “canonizzazioni” della neo-Chiesa sono una realtà talmente diversa dalle canonizzazioni della Chiesa pre-conciliare, che nessun cattolico deve credere che queste canonizzazioni post-conciliari siano infallibili. Non ero in errore. Ma se ho detto che le cose stanno così, non né ho detto il motivo, che è il mezzo migliore per conoscere qualcosa. Diversamente da me, in una conferenza per un ritiro, forse del 1989, Mons. Lefebvre ha fornito la ragione profonda del perché. Questa ragione – della depravazione mentale modernista – è cruciale per comprendere l’intera rivoluzione conciliare.

Monsignore disse che, al pari della gran massa degli uomini moderni, i Papi conciliari non credono in una verità che sia stabile. Per esempio, la formazione di Giovanni Paolo II era basata sulla verità evolutiva, che va al passo con i tempi, che procede con l’avanzare della scienza, ecc. Che la verità non sia mai fissa, fu la ragione per la quale Giovanni Paolo II condannò nel 1988 le consacrazioni episcopali della FSSPX: perché esse derivavano dall’idea che la Tradizione cattolica fosse fissa e non vivente o mutevole. In effetti, i cattolici sostengono che, per esempio, ogni parola del Credo sia immutabile, perché quelle parole sono state ribadite nei secoli per esprimere il più perfettamente possibile le

immutabili verità della Fede e sono state definite infallibilmente dai Papi della Chiesa e dai Concilii.

Le vere canonizzazioni sono un altro esempio: (1) il Papa che si pronuncia come Papa, (2) così che tale persona sia un modello di fede e di morale, (3) una volta per tutte (nessuno può togliere la canonizzazione), (4) che tutta la Chiesa lo accetti come modello. In tal modo le canonizzazioni soddisfacevano le quattro condizioni dell'insegnamento infallibile della Chiesa ed erano tenute come infallibili. Ma questa idea cattolica di una verità immutabile è inconcepibile per le fluide menti moderne come quelle dei Papi conciliari. Per loro la verità è come la vita, una vita che si sviluppa, che evolve, che cresce verso la perfezione. Come può allora un Papa conciliare effettuare, per non dire imporre, una canonizzazione infallibile?

Monsignore immaginava come potesse reagire un Papa conciliare all'idea di poter fare una cosa del genere: "Oh, no! Se mai in futuro si scoprisse che la persona che ho canonizzato non aveva tutte le qualificazioni richieste, beh, qualche mio successore potrebbe benissimo dichiarare che io abbia fatto una dichiarazione sulle virtù di una persona, ma non che abbia definito una volta per tutte la sua santità". Per intanto, la "dichiarazione" di "canonizzazione" di questi Papi avrà fatto felici il Presidente della locale Repubblica e i cristiani del luogo, e avrà dato loro una scusa per avere una festa da celebrare.

A ben riflettere, questa spiegazione di Monsignore si applica perfettamente a tutta la neo-Chiesa. Quello che ci è venuto col Vaticano II è che l'esigente bellezza dell'immutabile Verità di Dio, che conduce in Cielo, è stata rimpiazzata dalla bruttezza senza pretese della fluida fantasia dell'uomo, che può condurre all'Inferno, ma che permette all'uomo stesso, lui pensa, di prendere il posto di Dio. Il punto chiave di questo processo è lo sganciamento della mente dalla realtà. E quando il processo viene applicato oggi alla Chiesa, come concezione

modernista, il risultato è talmente diverso da quello di prima, che le nuove realtà esigono assolutamente nomi nuovi: neo-Chiesa, neo-canonizzazioni, neo-santi, ecc. Dopotutto, non sono i conciliaristi orgogliosi di fare nuova ogni cosa?

Kyrie eleison.